



Dipartimento di prevenzione

**LO SVILUPPO PROFESSIONALE  
NELLA RICERCA E NELLE BUONE PRATICHE IN AMBITO PREVENTIVO**

**Pubblicità e disturbi del comportamento alimentare nel bambino**

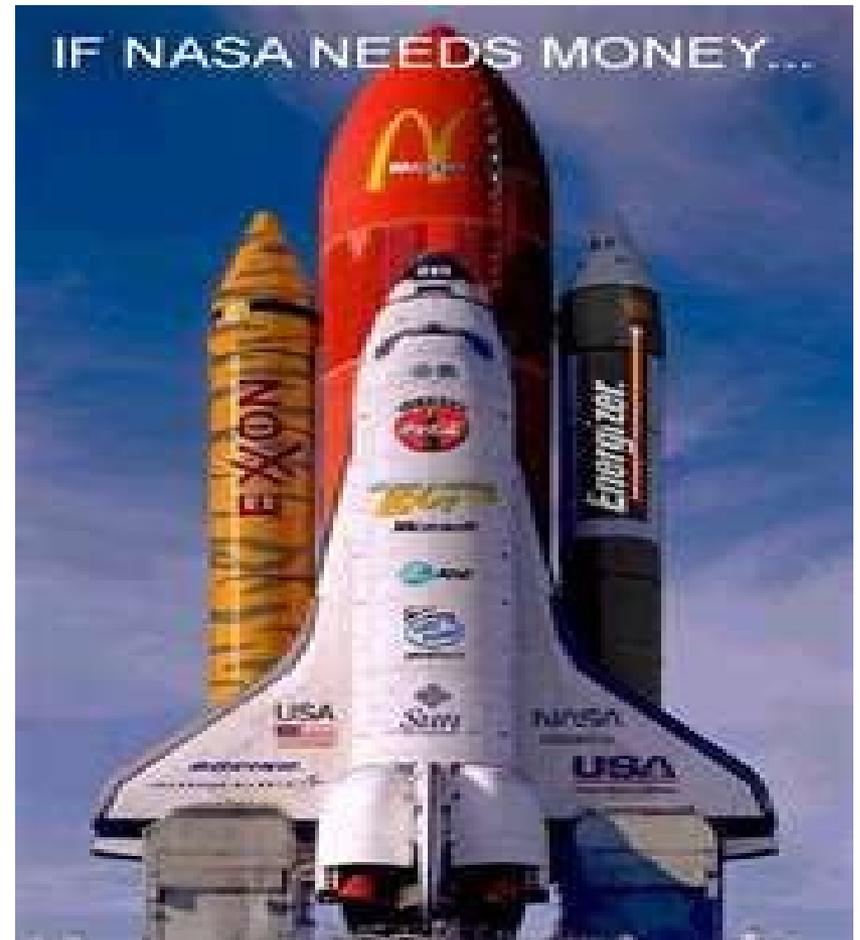
Trieste, 7 GIUGNO 2011

Walter Sancin

# INTRODUZIONE

La pubblicità è ovunque e ormai siamo talmente abituati a vederla che non ci facciamo nemmeno caso.

Quest'affollamento pubblicitario però stà creando dei grossi danni nella crescita e nella salute dei bambini che sono i più vulnerabili agli attacchi del marketing.



# MINORI TV E PUBBLICITA'

## Dati sul consumo televisivo dei minori

I minori sono forti consumatori di programmi televisivi:

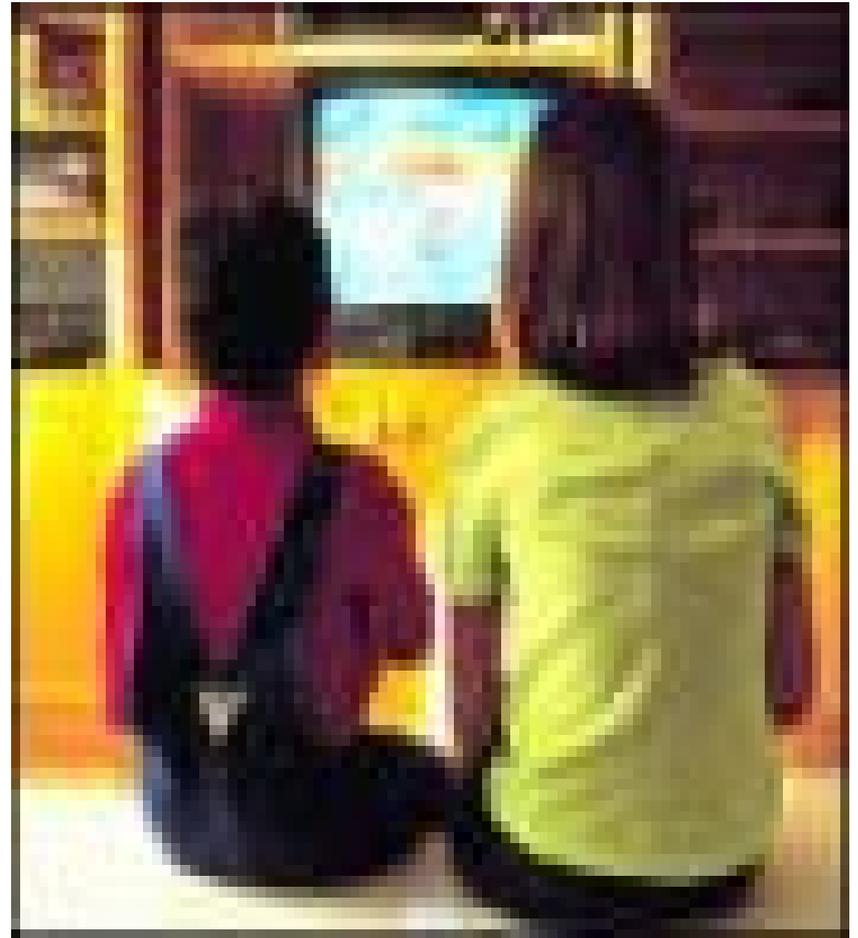
Il 2% non guarda mai la televisione;

L'8% guarda la tv per più di 5 ore al giorno;

Il 29,5 la guarda 1 ora al giorno;

Il 45,6% guarda la tv dalle 2 alle 3 ore al giorno.

[dati ricavati da uno studio EURISPES –  
Telefono Azzurro, anno 2000]



# MINORI TV E PUBBLICITA'

## Pubblicità televisiva e pubblico infantile

Le ricerche sulla pubblicità televisiva hanno evidenziato che un bambino viene indotto al consumo di cibo ogni cinque minuti.

## Che cosa capiscono i bambini della pubblicità

I bambini più piccoli tenderebbero prevalentemente a memorizzare i singoli elementi costitutivi del messaggio, come i jingle, piuttosto che il nome della marca, i più grandi, invece, ricorderebbero informazioni più centrali, quali le caratteristiche del prodotto.



# ALIMENTAZIONE E ATTIVITA' MOTORIA DEI BAMBINI

## Abitudini alimentari dei bambini

Vari studi hanno osservato che uno dei fattori di rischio per l'insorgenza del sovrappeso nei bambini è rappresentata dall'abitudine a non consumare la prima colazione, cui spesso si associa la tendenza ad assumere alimenti in maniera frammentaria nel corso della mattina e con apporto calorico complessivamente maggiore.

Si evidenzia come in Italia l'11% dei bambini salti la prima colazione, inoltre, il 28% dei bambini non fa una colazione qualitativamente bilanciata, assumendo o solo carboidrati o solo Proteine. Questi dati sono da correlare con un gradiente di titolo di studio delle madri, cui i valori più alti sono associati ad un basso livello di istruzione

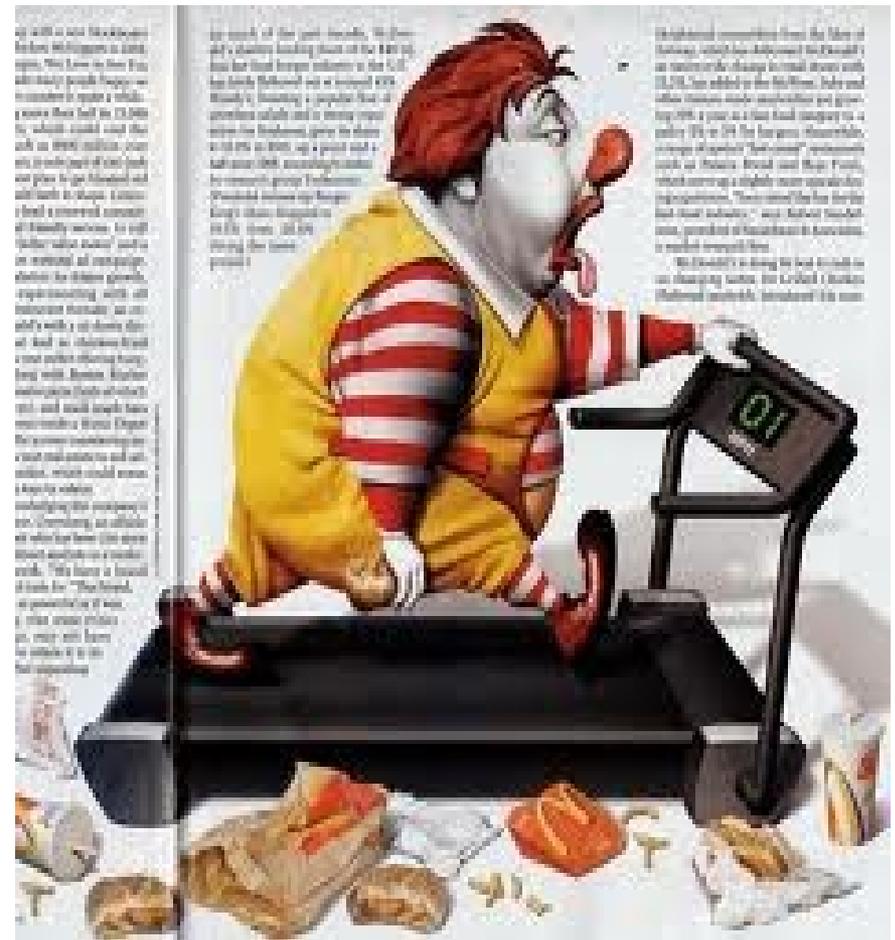


# ALIMENTAZIONE E ATTIVITA' MOTORIA DEI BAMBINI

## Attività fisiche e comportamento

### sedentario dei bambini

Molti bambini occupano il proprio tempo libero guardando la televisione, ascoltando musica o giocando al computer, attività spesso legate all'assunzione di alimenti di basso profilo nutrizionale e dall'alto contenuto calorico. In alcuni studi si è osservato che queste attività sedentarie sono associate ad un maggior rischio di sovrappeso e obesità e a una riduzione del tempo dedicato al gioco all'aperto o allo sport strutturato. È risultato che il 25% dei bambini effettua solitamente attività fisica per non più di un'ora a settimana e solo il 17% vi si dedica con continuità (da 4 a 7gg).



# OBESITA' INFANTILE

## Definizione del termine

L'obesità è una condizione clinica caratterizzata da un eccesso di tessuto adiposo, in grado di indurre un aumento significativo di rischi per la salute (ipertensione, diabete, malattie cardiovascolari).

## Definizione di sovrappeso e obesità nei bambini

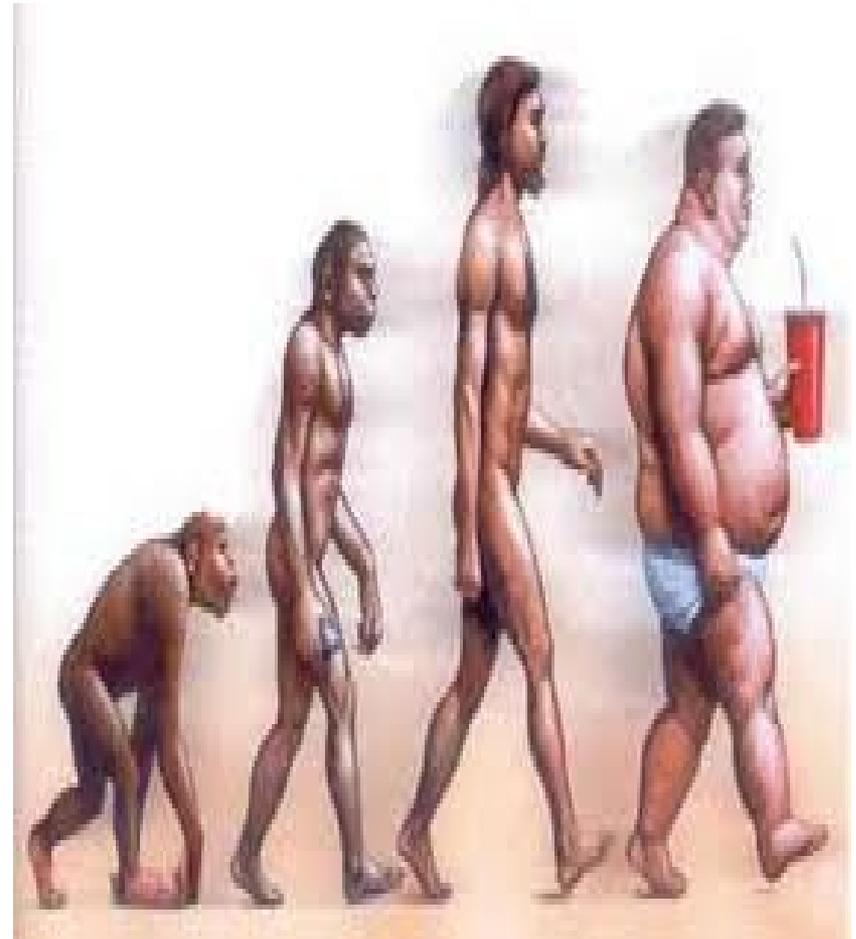
Sovrappeso e obesità sono definiti come crescenti gradi d'eccesso di grasso corporeo in relazione alla massa grassa.



# OBESITA' INFANTILE

## L' obesità nell' infanzia e nella adolescenza: indicatori diagnostici ed evoluzione

I dati statistici sull'obesità infantile e adolescenziale destano preoccupazione dal momento che dimostrano che un bambino obeso diventerà un adulto obeso, se non agirà tempestivamente, nel riconoscere le cause della patologia e nel mettere in atto le adeguate contromisure.

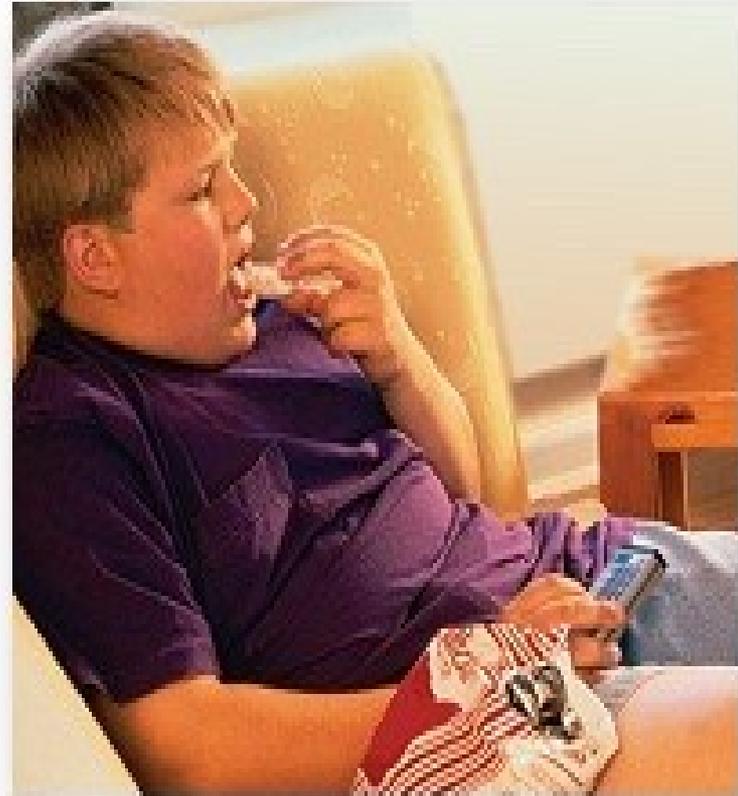


# OBESITA' INFANTILE

## Bambini e adolescenti con eccesso di peso in Italia 1999 - 2000

ETA	MASCHI	FEMMINE
6 – 9 anni	33,6%	34,6%
10 – 13 anni	30,9%	19,8%
14 – 17 anni	17,3%	10,5%

Fonti: Eccesso di peso nell'infanzia e nell'adolescenza  
- S. Bresciani (I.S.S.), L. Gargiulo (ISTAT), E. Gianicolo  
(ISTAT) - Convegno ISTAT, settembre 2002.



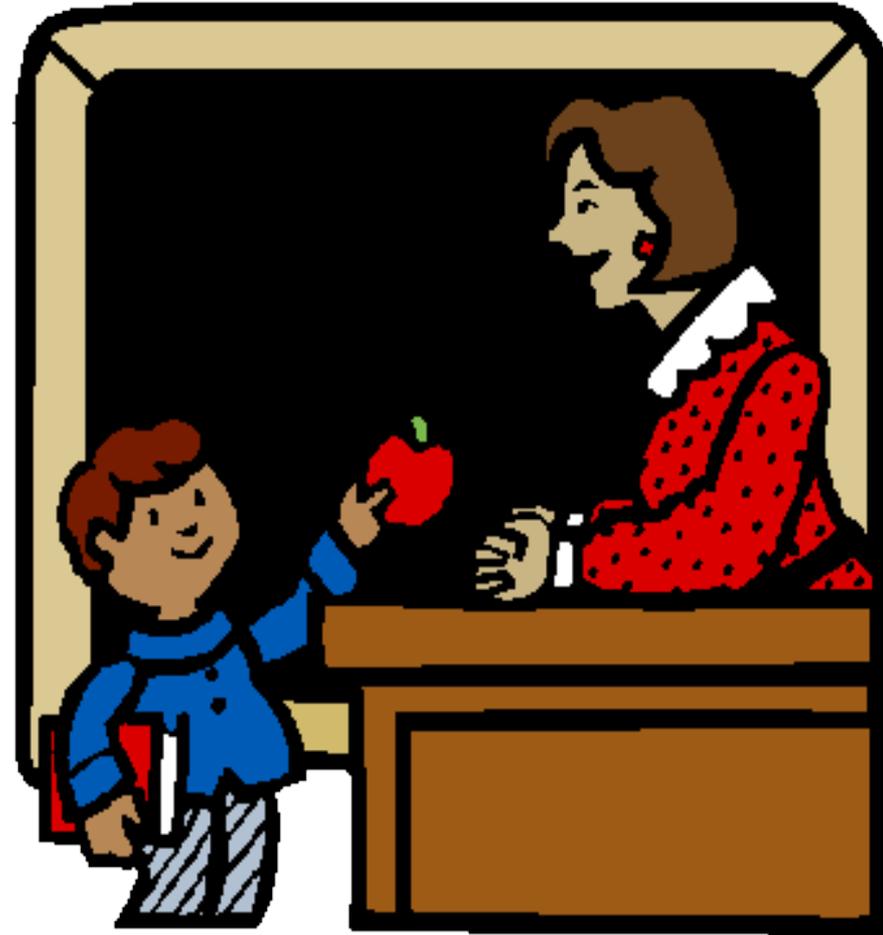
# LA VALORIZZAZIONE DEL CIBO NEI PROGRAMMI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

## La nuova educazione per il nuovo bambino

L'oggetto dell'apprendimento passa da nozioni a valore, e ogni età considerata ha precise metodologie educative per far sì che questo sia possibile.

## L'educazione alimentare a scuola

Adottare una politica scolastica di nutrizione che promuova una sana alimentazione attraverso lezioni in aula e con un ambiente scolastico di sostegno.



# LA VALORIZZAZIONE DEL CIBO NEI PROGRAMMI DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

## Raccomandazioni conclusive per i progetti di educazione alimentare

- Adottare una politica scolastica di nutrizione
- Effettuare corsi di educazione alimentare
- Integrazione fra servizio scolastico di ristorazione ed educazione alimentare
- Addestramento del personale coinvolto
- Coinvolgimento delle famiglie e delle comunità
- Valutazione dei programmi svolti



# CONCLUSIONI

Il recente aumento della prevalenza della obesità è fortemente attribuito a forze sociali ed ambientali che non sono sotto il controllo dell'individuo, tanto meno sotto quello di un bambino, che ne influenzano il modo di mangiare e l'attività fisica. Per questo, anche se servono azioni atte a correggere gli stili di vita individuali, per il lungo termine sembrano indispensabili rimedi a livello nazionale di tipo politico e di salute pubblica.

